

PONENTE

sette

A cura
dell'Ufficio Diocesano per le
Comunicazioni Sociali
di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: avvenire_ponente_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette
E-mail: pagine.ponente7@diocesidialbengaimperia.it



CORPUS DOMINI

Festa per le parrocchie di Albenga

Tra giovedì 4 e domenica 7 giugno anche la diocesi di Albenga-Imperia è stata "contagiata" dalla bellezza del Corpus Domini, con celebrazioni solenni, processioni e le caratteristiche infiorate. La festa tenutasi ad Albenga, presieduta dal vescovo Guglielmo Borghetti, ha coinvolto le tre parrocchie cittadine e i relativi sacerdoti, con una significativa presenza di fedeli. Al termine della celebrazione nella cattedrale di San Michele, davanti alla quale è stata allestita un'infiorata con protagonisti San Francesco, la processione eucaristica si è diretta verso la località di Vadino, percorrendo le strade impreziosite dai petali dei fiori sparsi dai bambini, per giungere infine presso la chiesa di San Bernardino, dove il Santissimo Sacramento è stato accolto da un altro colorato tappeto floreale.

Giacomo Porro

«Verificare l'obiettivo della "responsabilità pedagogica" del cristiano, senza rimanere bloccati dalle comuni lamentele sui "terreni induriti"»



Assemblea diocesana, confronto sul prossimo triennio. «Disponibili al soffio dello Spirito»

«Guardare con gli occhi di Dio oltre Babilonia»

DI ALESSIO ROGGERO

Più volte negli anni si è dovuto riconoscere la frammentazione presente in diocesi di Albenga-Imperia e la difficoltà a condividere e camminare insieme. Quindi uno dei traguardi da raggiungere resta quello di una maggiore diocesanità. È stato ricordato in apertura dell'assemblea diocesana di fine anno pastorale, sabato 6 giugno nel seminario di Albenga, presieduta dal vescovo Guglielmo Borghetti. Oltre a confrontarsi sugli obiettivi da lui indicati lo scorso settembre, in filigrana c'erano anche le parole di due importanti documenti ecclesiali degli ultimi anni: "Educare alla vita buona del Vangelo" (gli orientamenti pastorali della Chiesa Italiana per il decennio 2010-2020: il desiderio di formare una comunità che vive secondo i principi del Vangelo, promuovendo la giustizia, la verità e l'amore) ed *Evangelii gaudium* (l'esortazione apostolica di papa Francesco scritta nel 2013 per dare indicazioni sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale). Il vescovo Guglielmo Borghetti, ricordando l'icona del Vasaio (Dio che plasma e rimodella l'uomo per conformarlo al suo progetto di pienezza di vita e felicità), ha invitato a verificare l'obiettivo del «primato dell'educazione» e della «responsabilità pedagogica» del cristiano, senza però rimanere bloccati dalle comuni lamentele sui «terreni induriti» (poco recettivi verso il seme della Parola) o dai dati poco confortanti riportati dagli studi sociologici, che ricordano una crescente indifferenza, in particolare dei giovani, verso le questioni di fede. «Occorre piuttosto guardare le cose con gli occhi di Dio, disponibili al soffio dello Spirito Santo che propone sempre cose nuove e inedite»

che neppure i migliori ed elaborati piani pastorali hanno saputo prevedere. Papa Leone XIV ai vescovi italiani, ricevuti di recente in udienza, ha detto che serve «uno slancio rinnovato nell'annuncio e nella trasmissione della fede» con «azioni pastorali capaci di intercettare chi è più lontano e con strumenti idonei al rinnovamento della catechesi e dei linguaggi dell'annuncio». Per il prossimo triennio il vescovo propone una nuova icona biblica, anticipata durante l'omelia

ALBENGA

Ponte fra culture

Si svolge oggi, domenica 14 giugno, l'iniziativa "Verso un ponte fra culture. Visite, giochi, condivisione", che nasce dalla collaborazione tra Fai, Cpia "Mohamed Dansoko" di Savona e l'Ufficio Migrantes diocesano. Appuntamento in Via Episcopio 1, a partire dalle ore 15: sarà possibile scoprire "Albenga raccontata da chi la vive, in un percorso tra storia, lingue e culture, o cimentarsi in un "gioco tra i caruggi del centro", che promette divertimento a grandi e piccoli, per concludere con la festa finale, in cui ognuno è invitato a portare un piatto tipico della tradizione proprio Paese. (M.R.)

tenuta alla scorsa Veglia di Pentecoste: la Torre di Babele, immagine ritenuta efficace per indicare i danni provocati dal volere costruire senza coinvolgere Dio e la necessità di trovare un linguaggio di comunione. Nel primo anno l'attenzione sarà probabilmente rivolta allo Spirito Santo "promotore di unità"; il secondo anno potrà al centro l'Eucaristia (va ricordato che nel settembre 2027 si svolgerà ad Orvieto il Congresso eucaristico nazionale) e si potrebbero organizzare significative iniziative eucaristiche in diocesi; il terzo e ultimo anno avrà un'impronta mariana, forse sarà un "Anno Mariano" dedicato a valorizzare le devozioni verso Maria Vergine già presenti in diocesi e accompagnare a un arricchimento per comprendere meglio, come afferma l'ottavo capitolo della costituzione dogmatica *Lumen gentium*, «la funzione della beata Vergine nel mistero del Verbo incarnato e del corpo mistico». Un accenno a quanto emerso nei gruppi di confronto: i rappresentanti dai vicariati della zona di Imperia hanno notato segni che indicano una graduale uscita dall'immobilismo e un'apertura all'ascolto reciproco; quelli della zona di Loano e Pietra Ligure constatano una gioia diffusa di incontrarsi, di formarsi insieme e di fare comunità, oltre alla necessità di far funzionare gli organi di partecipazione già presenti, senza inventare nulla di nuovo, così da superare le differenze ancora esistenti; dalla zona di Albenga, infine, un'esortazione a maggiore corresponsabilità per un percorso diocesano bello, anche se a volte faticoso, nel quale occorre avere maggiore cura nella relazione tra clero e laici, e dove i gruppi e associazioni sono una ricchezza da condividere.



Villanova incontro RnS

Si terrà sabato 20 giugno a Villanova d'Albenga, Oratorio di San Giovanni, dalle ore 16 l'incontro del Rinnovoamento nello Spirito, guidato dal vescovo Guglielmo Borghetti, nell'ambito della missione itinerante "Chi sei tu o Spirito Santo?". La finalità - dicono gli organizzatori - è «aiutare tutti a conoscere ed a vivere la verità della Persona Divina donata da Gesù. A distanza di un secolo dalle intuizioni della santa Elena Guerra, per molti lo Spirito Santo resta "il grande sconosciuto"». (M.R.)

IRC

«La dimensione religiosa deve essere nutrita»

DI SOFIA MARTINO *

Premetto una domanda a cui ogni insegnante è chiamato a dare risposta e operare di conseguenza: "L'insegnamento della religione cattolica nella scuola è veramente uno spazio capace di intercettare le domande profonde degli studenti oppure si riduce a una mera trasmissione di contenuti?". L'anno pastorale della diocesi di Albenga-Imperia appena concluso ha posto al centro la formazione alla vita cristiana, guardando alla Chiesa come famiglia educante, esortando le nostre comunità cristiane a lasciarsi educare alla vita cristiana e riscoprire la centralità della speranza, come argilla nelle mani del Vasaio (Geremia 18,1-6). La scorsa primavera, il Servizio per l'insegnamento della religione cattolica (Irc), ha organizzato, in collaborazione con l'Istituto superiore di scienze religiose figure (ISSR), un corso di aggiornamento online destinato a docenti Irc e studenti Issr dal titolo "Il vasaio e l'argilla". Sono stati sviluppati i temi dell'educazione cristiana di fronte alle sfide dei mutamenti sociali, sviluppo e resilienza nella formazione cristiana, le finalità e i metodi dell'educazione alla vita cristiana, il dramma tra necessità e libertà. Dal 23 al 25 aprile 2026 la nostra diocesi ha partecipato al III Meeting degli insegnanti di Religione promosso dalla Conferenza episcopale italiana, dal titolo "Il cuore parla al cuore", concluso con l'udienza di papa Leone XIV in aula Paolo VI. Nel suo intervento il papa ha sottolineato l'idea che la dimensione religiosa è un elemento costitutivo dell'esperienza umana, che non può essere marginalizzata o rimossa, ma deve essere adeguatamente "nutrita" anche sul piano culturale, ricordando quanto diceva Sant'Agostino: Il nostro cuore è "inquieto" se non si mette in ricerca (cfr. "Le Confessioni" I). In questa prospettiva l'Irc si configura come uno spazio in cui questa inquietudine può essere accolta, ascoltata e accompagnata, evitando isolamento o approcci puramente nozionistici. Sabato 9 maggio, il vescovo Guglielmo Borghetti ha incontrato i 23 nuovi docenti Irc immessi in ruolo della scuola dell'infanzia primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado. L'incontro, organizzato dal Servizio per l'Irc, è stato un momento di condivisione e confronto durante il quale il vescovo ha ricordato la valenza dell'insegnamento della religione cattolica che richiede una solida preparazione animata da passione per lo studio, rigore intellettuale e competenze didattiche. Il 6 giugno 2026, presso il seminario di Albenga, si è tenuta l'Assemblea diocesana alla quale ha partecipato una numerosa rappresentanza degli insegnanti della diocesi. Al termine della prolusione del vescovo, che ha indicato alcune priorità necessarie perché il cuore dell'uomo sia malleabile all'azione del vasaio, l'assemblea si è divisa in tre gruppi di lavoro per zone vicariali, per verificare il cammino percorso in questo anno pastorale sia a livello personale sia comunitario. Nella condivisione è emerso il binomio "educare e formare" che definisce chiaramente non solo la sfida spirituale del nostro tempo, ma la sfida alla quale si deve sentire chiamato ogni docente Irc quando varca la porta di una classe di bambini, ragazzi, adolescenti che nascondono dentro di sé il bisogno di trovare "adulti educatori, perché educati".

* direttrice del Servizio per l'insegnamento della religione cattolica



Alassio, convento suore dell'Immacolata

Ad Alassio il convento delle Suore dell'Immacolata

DI GIANLUCA ROBBIONE

«Incontri francescani», la rubrica sui luoghi della diocesi di Albenga-Imperia legati a san Francesco, questa volta fa tappa ad Alassio (SV), per conoscere i frati minori cappuccini del convento di Santa Maria Immacolata e le suore francescane dell'Immacolata. Parlare con queste ultime ha il "sapore della tradizione": bisogna suonare una campana per annunciarsi e la conversazione, che avviene attraverso una piccola grata, inizia dopo lo scambio del dolce saluto "Ave Maria". «Siamo arrivate qui nei primi anni 2000», racconta una delle suore, «e in questo momento siamo sette religiose. Nella nostra vita di clausura seguiamo con convinzione la "regola bollata" di san Francesco, a cui aggiungiamo, sulle orme di san Massimiliano Maria Kolbe,

un particolare carisma mariano che si esprime nel voto di consacrazione perpetuo all'Immacolata. Viviamo della Divina Provvidenza e ci dedichiamo a realizzare ostie, lavori di cucito e ricamo, ma gran parte della nostra giornata è rivolta alla preghiera, più intensa nella "Quaresima d'Avvento" e in quella precedente la Pasqua, che serve a sostenere il ramo di vita attiva del nostro ordine e a rispondere alle richieste che ci giungono da tante persone. Questo è il nostro modo per portare avanti lo spirito di san Francesco». I frati cappuccini del convento di Santa Maria Immacolata, invece, sono "immersi" con entusiasmo nella vita parrocchiale. «Siamo quattro frati», racconta frate Alberto, «e, oltre alle consuete attività, ne portiamo avanti alcune particolari, a cominciare dalla "doppia" adorazione eucaristica: ogni settimana ce n'è una "effettiva" in chiesa

e una "spirituale" su YouTube, entrambe molto apprezzate. Funzionano bene anche il gruppo dell'Ordine Francescano Secolare, in cui, grazie a padre Glauco, si leggono le fonti francescane e si insiste sulla necessità di portare il Vangelo nella quotidianità, e il "Laboratorio Santa Chiara", dove si realizzano abiti per bambini, borse e manufatti che vengono venduti nel corso dell'anno per sostenere le missioni cappuccine in Perù e nella Repubblica Centrafricana». A queste iniziative si aggiungono concerti, feste popolari, distribuzione di alimenti ai più bisognosi, cura di un giornalino parrocchiale, persino benedizioni degli stabilimenti balneari: un'attività "a 360 gradi", intensa soprattutto nei periodi di forte presenza turistica, vissuta sempre nell'umiltà, nella semplicità e nel desiderio di incontrare e accogliere il prossimo, in puro stile francescano.

Due luoghi giubilari

La comunità delle suore francescane dell'Immacolata di Alassio ha sede in un ex convento di monache clarisse (via Adelasia 20) ed è una delle quattro esperienze di vita contemplativa (i cosiddetti "Colombai dell'Immacolata") che l'ordine ha nel mondo. Il convento dei frati di Santa Maria Immacolata (via G. Garibaldi 2), a pochi passi dal mare, è stato eretto a parrocchia nel 1972 ed è un luogo amato da residenti e turisti anche per la presenza di un piccolo giardino, dove piante, fiori ed erbe aromatiche si fondono con l'arte della ceramica e i versi del "Cantico delle creature". Entrambi i conventi sono luoghi giubilari, quindi è possibile lucrare l'indulgenza alle solite condizioni, soprattutto presso i frati, sempre disponibili per le confessioni. (G.R.)